

Chiesa viva

ANNO XLII - N° 455
DICEMBRE 2012

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Natale 2012

Tu scendi dalle stelle



Tu scendi dalle stelle
o Re del Cielo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo.

O Bambino mio divino,
io ti vedo qui a tremar!
O Dio beato!
Ah! Quanto ti costò
l'avermi amato!
Ah! Quanto ti costò,
l'avermi amato!

A te che sei del mondo,
il Creatore,
mancano panni e fuoco,
o mio Signore.

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà
più mi innamora,
giacché ti fece amor
povero ancora.

Dunque a morir per me
tu pensi, o Dio,
e ch'altro amar
fuori di te poss'io?

O Maria, speranza mia,
s'io poc'amo il tuo Gesù,
non ti sdegnare,
amalo Tu per me,
s'io nol so amare!

(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)

NATALE DI CRISTO-DIO

del sac. dott. Luigi Villa

La notte di Natale, un **Angelo** apparve ai pastori: «**Non temete** – dice loro – **perché vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo. Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore che è il Cristo Signore...**». **Ecco il vero NATALE, la Redenzione.**

Gesù incarnato lo ha fatto in due tappe; la prima, è quando si è incarnato; la seconda, avvenne nel Cenacolo, la sera di Pasqua. In Lui vi erano due nature: la natura divina e la natura umana con le corrispondenti operazioni.

Per la **Sua Natura Divina, Gesù** ha agito come **Dio**, operando miracoli, leggendo nei cuori, prevedendo il futuro. Operazioni, queste, che non potevano procedere che dalla natura divina. Perciò, **Gesù Cristo, per la sua natura divina, era Dio.**



SS. Trinità, Jacopo Bassano.

E allora, come morì Gesù Cristo Redentore?

Morì come “Uomo”, perché **come Dio non poteva né patire né morire**, perché essendo indivisibile in Se stesso; quindi, come Dio, non poteva morire. La morte di Gesù, comunque, non fu apparente, **ma reale e straziante.**

Essendovi, in **Gesù Cristo**, due nature, una divina e l'altra umana, con le corrispondenti operazioni, si ebbe che la sua anima si separò, sì, dal corpo, ma come Verbo, restò unito realmente e ipostaticamente all'uno e all'altra.

Ecco il “NATALE” di Gesù Cristo-Dio, che ci ha portato la vera gioia, senza la quale noi non potremmo più vivere.

La Chiesa non si stanca di ricordarlo all'inizio del ciclo della sua Liturgia. E lo ricorda quando, nella Messa, fa cantare le grandi parole del Credo: «**Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis. Et incarnatus de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est**».

E questo lo ricorda anche ogni giorno all'Angelus: «**Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis**».

Eppure, nei secoli scorsi, molti non vollero credere a questo annuncio evangelico, a questo "**Bambino**", gran Dio. La Chiesa, però, non dimenticherà questa pagina del Vangelo, e fino alla fine del mondo ...

Dio ha tanto amato gli uomini. È la dottrina del Maestro.

Il discepolo prediletto l'aveva capita bene: «**Abbiamo conosciuto – dice – ed abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi**»! E aggiunge: «**È questa la vittoria che vince il mondo: la nostra Fede**»!

Nelle ore tragiche della nostra vita, che cosa faremmo se non avessimo questa Fede nell'amore di Dio per noi?

Il Vangelo dice che **Gesù**, «Vedendo la loro fede, disse al paralitico: "**Abbi fiducia, figlio mio; i tuoi peccati ti sono perdonati**"».

C'è un male più profondo della paralisi, della cecità, delle malattie e della morte corporale, e questo male è la morte dell'anima dalla quale Gesù ci ha liberato.

«lo ritengo che tutte le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che si manifesterà in noi, alla salvezza della nostra anima» (Rom. 8, 38-39).

Con l'Apostolo, Noi diciamo: «**Sono certo che né la morte, né la vita, né gli Angeli, né i Principati, né le cose presenti, né le future, né potenza, né altezza, né profondità, né alcuna altra creatura, potranno separarci dall'amore di Dio, manifestato in Cristo nostro Signore**» (Rom. 8, 38-39).

Ma c'è un male ben più terribile del male fisico e della morte: è il **peccato**. Nessun uomo può cadere nel

peccato e da solo liberarsene. Ma ciò che nessun uomo può fare, **Gesù Cristo vero Dio e vero uomo lo può fare, perdonandoci**.

Che il Figlio di Dio si sia fatto uomo è un mistero, detto INCARNAZIONE DEL VERBO, e anche "UNIONE IPOSTATICA".

Questa "**Unione Ipostatica**" si definisce: "**L'ammirabile unione della natura divina e della natura umana, nell'unica Persona del Verbo**".

Quindi: in **Gesù Cristo**, la natura divina e la natura umana sono unite nell'unica Persona del Verbo, già

precedente, e perciò non è una unione morale-accidentale, **ma fisico-sostanziale, fatta nella Persona**. Dunque: in Gesù Cristo vi sono due nature e una sola Persona.

Il contesto delle frasi dei Padri, mostrano l'esattezza delle interpretazioni di questo dogma. Tutti, infatti, affermano che il medesimo Gesù Cristo è, al tempo stesso, Dio e uomo.

«**DIO, UNO nella Natura, e Trino nella Persona. Quindi, Dio è Uno solo, unica Essenza, o Natura, e Sostanza**», in tre Persone, e cioè il **Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**.

«**Il Padre non è stato fatto da nessuno, né creato, né generato**» ("Simbolo Atanasiano").

«**Il Padre, tutto ciò che ha, non lo ha da un altro, ma da sé, ed è il Principio senza principio**» (D. B. 704).

«**E il Padre, generando il Figlio ab aeterno, Gli ha dato la sua Sostanza**» (Conc. Di Nicea e del "Simbolo Atanasiano", e Conc. Lateranense IV - D. B. 432).

«**Il Padre, tutto ciò che ha, non lo ha da un altro, ma da Sé, ed il principio senza principio**» (Conc. Fiorentino, S. S. 704).

«**Lo Spirito Santo è in Dio, come uno spirito dell'uomo è nell'uomo**» (S. Paolo 2, 10 - 11).

«**Il Padre non può essere mandato, perché non procede da nessuno. Egli viene a noi, ma non mandato; "Veniamo a Lui e prendiamo dimora presso di Lui"**» (Gv. 14, 23).



SS. Trinità.

«Dio è un Essere che ha in Se stesso la ragione di esistere. Quindi, Dio è un essere che muove tutto senza essere mosso; diversamente, non sarebbe Dio. È Dio, invece, se è una Prima Persona efficiente incausata, ultima ragione di tutte le cause. Quindi, Dio è la Mente ordinatrice e governatrice, al di fuori e al di sopra di tutte le cose del mondo».

È di Fede, quindi, che Gesù Cristo è vero Dio. Nel Concilio di Caledonia si definisce: «un solo e medesimo Cristo, Figlio Signore Unigenito Dio Verbo» (D. B. 548). E in tutto il Nuovo Testamento, la dimostrazione è chiara ed esplicita: nei Sinottici, ad esempio, si riporta distintamente quando Gesù dice: «Padre mio», mai «Padre nostro». S. Pietro, nella sua confessione: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente», e «questo è il mio Figlio diletto» (Lc. 9, 28-36). Negli «Atti degli Apostoli», gli Apostoli predicano di «Gesù, Figlio di Dio»; «Signore di tutti» (I, 36), «datore dello Spirito Santo e delle grazie» (2, 33; 13, 43).

San Paolo, in molti testi, parla di Gesù, Figlio di Dio. Ai Romani (I, 1 - 4) scrive di Gesù Cristo promesso dai Profeti «Figlio suo che si è fatto carne della discendenza di David che è dichiarato Figlio di Dio»... «Gesù Cristo Nostro Signore», e continua (9, 3) che «è opera di tutte le cose, Dio, benedetto nei secoli». Nei Colossesi (I, 15) lo chiama «Immagine di Dio invisibile», immagine sostanziale, «nel quale sono state create, in cielo, in terra,

visibili e invisibili...» Agli Ebrei (1, 3) dice che è «splendore della sua gloria e figura della sua sostanza... erede di tutte le cose... e tutte le cose sono state fatte per Lui» ... «In Lui inabita tutta la pienezza della divinità corporalmente» (2, 9) ... Ai Filippesi (2, 5 - 11) dice che «Gesù Cristo, essendo nella forma di Dio, non giudicò rapina essere uguale a Dio, ma si annientò prendendo la forma di servo».

Gesù stesso si è chiamato non solo Salvatore, Legislatore, Giudice Supremo, ma si è dichiarato Figlio di Dio. Si dichiara preesistente e proveniente direttamente da Dio. «Sono uscito e non venuto, da Dio» (Gv. 8, 42). Anteriore ad Abramo: «In verità vi dico, prima che Abramo fosse (duemila anni prima di Lui), lo sono» (Gv. 8, 18). Gesù compie i miracoli in nome proprio: «Io te lo dico, alzati» (Ic. 7, 14). Dichiarata di essere «La Via, la Verità e la Vita» (Gv. 14, 6). È «Resurrezione degli uomini» (Gv. 11, 25).

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna, ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv. 6, 54).

Elogia Pietro perché lo chiama «Figlio del Dio vero» e dice: «Qualunque cosa Egli, il Padre, faccia, questo similmente fa anche il Figlio... Come il Padre ridesta e risuscita i morti e dona la vita, così il Figlio quel che vuole, vivifica» (Gv. 5, 19-21). A Filippo che gli chiede di mostrarGli il Padre, ancora più semplicemente dice: «Filippo, chi vede Me, vede il Padre. Come dici: mostraci il Padre? Non



È CAMBIATA LA FEDE?

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 87 - Euro 10)

NOVITÀ

Questo mio ultimo libro: «È cambiata la Fede?», vuole sottolineare la perdita della Fede, unica luce sugli inganni della mondanità, che vuole promuovere il **Culto dell'Uomo**, ignorando quello che disse **S. Giovanni**, che ciò che dà la vittoria sul mondo è la nostra fede.

Purtroppo, oggi, si sta avverando la scalata dello spirito dell'Anticristo attraverso falsi cristi fattucchieri della Fede, promovendo il culto dell'uomo, in nome addirittura della Chiesa.

Voi reagite, affinché «nessuno vi inganni in alcun modo» (S. Paolo).

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

credi che lo sono nel Padre e il Padre è in Me? Credimi. Io sono nel Padre il Padre è in Me» (Gv. 14, 9). **«E io e il Padre siamo una cosa sola»** (Gv. 10, 30).

E potremo ancora continuare a citare testi che mostrano come **Gesù è vero Figlio di Dio!**

- **Tertulliano** scrive: **«Vediamo un duplice stato non confuso, ma congiunto in una unica Persona, Gesù Dio, e Uomo»** (Ad Prase, 27).
- **S. Ambrogio** scrive: **«nell'una e nell'altra natura, parla l'unico Figlio di Dio, perché nel medesimo è l'una e l'altra natura»** (Ep. Ad Volusiano e, 11).
- **Sant'Ireneo** (ad Hass. 1, 9) scrive: **«imparate, o insensati, che Gesù il qual ha patito per noi che ha abitato tra noi, Egli è solo lo stesso Verbo di Dio»**.
- **Sant'Ignazio** (Maga, 6, 1; Trail., T, 1; Rom. 3, 3) asserisce, contro i Donati, che Cristo da una parte è il Verbo di Dio, esistente dall'eternità nel seno del Padre, dall'altra, è vero Uomo, nato da Maria Vergine, della stirpe di Adamo, che ha patito, è morto e che si è risuscitato.
- Il **Concilio Vaticano I**, disse: **«La Chiesa cattolica Apostolica Romana crede e confessa che vi è un solo Dio vero e vivo, immenso, incomprendibile, infinito in intelligenza, e in ogni perfezione, e che essendo una sola unica sostanza spirituale, assolutamente semplice e immutabile, deve dirsi, in realtà, e per essenza di-**

stinto dal mondo, in sè e per sè è ineffabilmente superiore a tutte le cose che, al di fuori di Lui, sono e possono essere pensate» (D. B. 8, 1782).

Quindi è **“essenza”**, per cui una cosa è tale e non altro, costituita nella sua specie; ed è **“sussistente”** perché esiste in sè e non in un altro. Quindi, **l'essenza divina** è costituita dal fatto che Dio è lo stesso **«Io sono Colui che è ... Colui che mi ha mandato a voi»** (Es. 3, 13, 14).

Cristo, quindi, ha dichiarato **Lui stesso di essere vero Dio**, nel senso più intimo della parola. Difatti, dice: **«Il Padre mio»**, e non lo dice mai accomodandosi agli altri. Ai suoi discepoli insegna: **«Quando pregherete, direte così: “Padre nostro”»** (Mt. 9, 10; 32; 7, 11, 11, 27; 25, 34; 28, 19; Mc. 13, 32; Lc. 14, 49).

Gesù, ritrovato nel Tempio, afferma: **«Non sapevate che lo debbo essere intento nelle cose del Padre mio?»** (Lc. 2, 49).

Annunceremo, allora, la grandezza infinita del **NATALE di Gesù Cristo**; e con l'ardore della Sua Fede ripeteremo la parola del Salvatore al Macedone: **«Id-dio ha così tanto amato il mondo da dargli il Suo Figlio-Uomo, perché chi crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna»!**



TRE VERITÀ

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 60- Euro 8)

Mai, come oggi, forse, si è tanto taciuto sul Demonio e sugli indemoniati, evitando di esporre idee chiare e precise.

Su di esse, invece, nonostante il più largo uso di comunicazione sociale, vengono espresse le idee più strane ed errate. Per questo, mi sono proposto di scrivere queste poche pagine e fare un po' di luce sull'esistenza dell'Inferno e su quegli esseri oscuri che lo abitano: i demoni e le anime dannate.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

IL "PLURALISMO" FINO A CHE PUNTO È ACCETTABILE?

In vari articoli si afferma che il "pluralismo" sociale, economico, politico, non solo può essere ammesso, ma potrebbe essere anche un diritto.

A me sembra, invece, che perché non sia negativo ed alienante, questo diritto non solo debba essere garantito dalla Costituzione, ma deve soprattutto essere basato sulla realtà delle cose: **la Patria e la Nazione.**

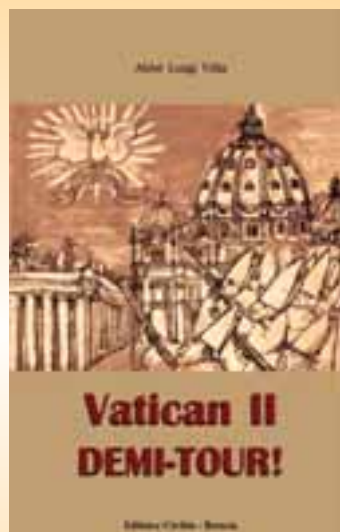
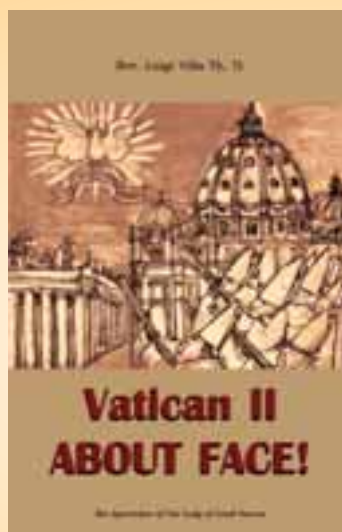
Quelli che accettano i principi democratici possono essere ammessi senza pericolo, se non rifiutano in partenza i principi di uguaglianza e di unità.

La **Massoneria**, L'Ebraismo, il **Marxismo**, non debbono avere il loro predominio né con la forza né con l'inganno. La Religione cattolica ha sempre alimentato questo traguardo e osservato questi limiti, mentre, al contrario, Massoneria, Ebraismo e Marxismo hanno rafforzato i loro inganni, tanto da ridurci allo stato preagonico attuale. **Il divorzio, l'aborto, l'abolizione del Concordato, l'ostruzionismo all'insegnamento religioso**, ecc.. ne sono una conferma lampante.

Colpa evidente di chi non ha voluto o saputo combatterlo. Le collusioni economiche, politiche, statali dei cattolici coi materialisti e marxisti se si mantengono nell'ambito del "pluralismo" occasionale e marginale, possono essere



anche possibili, a patto che non mettano mano all'integrità della Fede. Quindi, Di fronte al un partito ateo e materialista, in contrasto coi principi cristiani, quindi, non si può affatto collaborare né col "voto" né con la "Tessera", indipendentemente dalle proprie utopie e volontà.



EVANGELIZZAZIONE

e perdita del senso del peccato

del card. Pietro Palazzini

2

Un'offesa che arriva a Dio

Anche Paolo VI si è soffermato più volte, ed anche di recente, su questa perdita del senso morale e del senso di peccato e individuava un duplice aspetto: «Il primo, egli diceva, è quello di deviare il senso morale dell'asse deontologico dell'agire umano, di privare cioè il senso morale del suo imperativo assoluto, che deriva dal riferimento del nostro agire a Dio. Siamo responsabili di fronte a Dio. Il timore di Dio è il fondamento della vita morale **“.. principio della sapienza è il timore di Dio”** (Ps 110, 10) dice la Bibbia. Tolto dall'anima il **timore di Dio** non ha più senso **la parola santità**, cioè la perfezione suprema dell'essere nostro; e non ha più senso **la parola peccato**, che è una violazione assurda della legge divina. Oggi, la norma della moralità piega verso il costume, cioè verso l'uso corrente, verso la moda del comportamento etico; **ieri era il costume che cercava di adeguarsi alla norma morale, oggi il contrario**. Se il costume fa legge, la legge in realtà non esiste più nel suo intrinseco vigore; e il costume si degrada da sé. Diventa mutevole e provvisorio. **La corruzione può trovare in tal modo libera circolazione nella vita sociale**. Questa mentalità relativista che sembra giustificarsi dalla libertà propria di una società cosiddetta matura, può degenerare facilmente in licenza ed essere la rovina della comunità e delle persone che la compongono.

L'altro pericolo del senso morale è dato dall'edonismo, **cioè dal sistema etico che mette il piacere al posto del bene**; sistema questo a cui oggi siamo tanto proclivi. Si vuole la vita facile, comoda, gaudente. Si cerca di abolire ogni sforzo, ogni sacrificio. L'imperativo morale, **il dovere, è quasi dimenticato; si esalta solo il diritto**. Si teorizza sulla liceità di dare alle passioni dei sensi ogni possibile



Cardinale Pietro Palazzini.

soddisfazione. **L'erotismo diventa una moda, il piacere un diritto, il vizio un'inezia**. Non si calcola lo sperpero d'ogni valore umano con simile flessione morale. La fede, la religiosità, la spiritualità, il vigore della volontà, la grandezza d'animo vi si dissolvono. **«L'uomo animale – ammonisce S. Paolo – non può comprendere le cose che sono dello Spirito di Dio»** (1 Cor 2, 14)». (Alloc. del 19 settembre 1973, in L'Osservatore Romano, 20 settembre 1973).

«Il peccato è oggi una parola taciuta!» lamentava ancora Paolo VI, l'8 marzo 1972 (Insegnamenti di Paolo VI, vol. X, Tip. Pol. Vaticana 1973, p. 223). Ma ne va restaurata la retta coscienza, come premessa al linguaggio della salvezza. **Occorre rompere questa congiura del silenzio**. Sono ancora parole di Paolo VI: **«La mentalità del nostro tempo rifugge non soltanto dal considerare il peccato per quello che è, ma perfino dal parlarne**.

Pare questa parola fuori uso quasi un termine sconveniente, di cattivo gusto. E si capisce perché. La nozione di peccato coinvolge due realtà, di cui l'uomo moderno non intende occuparsi: una realtà trascendente assoluta, vivente, onnipresente, misteriosa, ma innegabile, ch'è Dio; **Dio creatore, che ci definisce sue creature...**

E una seconda realtà soggettiva e relativa alla nostra persona, una realtà metafisico-morale; e cioè **la relazione insopprimibile delle nostre azioni al Dio presente, onnisciente, interrogante la nostra libera scelta**. Ogni nostra azione libera e cosciente ha questo valore di scelta alla conformità o alla difformità alla legge, cioè all'amore di Dio, ed in lui, per così dire, si trascrive, ed in lui registra il nostro **SI**, ovvero il nostro **NO**. **Questo NO è il peccato. È un suicidio**.

Perché il peccato non è soltanto un nostro difetto persona-

le, ma **un'offesa interpersonale, che dalla nostra persona arriva a Dio**; non è soltanto una mancanza ad una legalità dell'ordinamento umano, una colpa verso la società o verso la nostra logica morale interiore; è una rottura mortale del vincolo vitale, obiettivo, che ci unisce alla sorgente unica e somma della vita, che è Dio. Con questa prima fatale conseguenza: che noi, i quali siamo capaci, in virtù del dono della libertà, che l'uomo **"a Dio fa simile"** (cfr Dante, Par. 1, 105), di perpetrare quell'offesa, quella frattura, e con tanta facilità, non siamo poi mai più capaci da noi stessi di ripararla (cfr Gv 15, 5).

Siamo capaci di perderci, non di salvarci. Questo ci fa riflettere dove arriva la nostra responsabilità. L'atto diventa stato: uno stato di morte. È terribile. Il peccato porta con sé una maledizione, la quale sarebbe condanna irreparabile, se da Dio stesso non partisse in nostro soccorso un'iniziativa, rivelatrice della sua onnipotenza nella bontà e nella misericordia. E questo è meraviglioso. Questa è la redenzione, la suprema liberazione. E a questa deve tendere ogni uomo» (l.c., pp. 223-224).

Ma come può desiderare la liberazione, se non avverte lo stato di miseria, in cui si trova, il peccato? Poiché **«l'idolatria dell'umanesimo contemporaneo... nega o trascura l'esistenza del peccato.** Ne deriva un'etica folle. **Folle di ottimismo**, che tende a rendere tutto lecito, quanto piace o quanto giova, e **folle di pessimismo**, che toglie alla vita il suo senso profondo, derivante dalla distinzione del bene e del male, e la avvilisce in una visione finale di angosciosa e disperata fatuità» (l.c. p. 225).

E poiché Dio ha cessato di essere al vertice di tutto, una infinità di idoli si sono sovrapposti nell'anima di molti. Di conseguenza, all'adorazione a Dio, oggi, si sono sostituite venerazione e superstizioni varie; alla **"testimonianza" della Sacra Scrittura** sono succedute le **"testimonianze" umane**; al deprezzamento dell'anima è conseguita la supervalorizzazione del corpo; al deprezzamento della vita eterna l'orientamento unico alla vita terrena; alla virtù la forza fisica. Così, del peccato non si può più parlare nel suo significato teocentrico, ma se mai in quello giuridico di colpa, o di fallo, o di esperienza, o di dimensione vitale, se non addirittura, come componente necessaria della vita e della cultura.

La rivolta metafisica

Il segno più grave di questa degenerazione morale è la disinvoltura con cui non solo si violano le norme morali ma, soprattutto, **nel voler dare, ad ogni costo, una giustificazione "morale" alle trasgressioni anche più insane.** Sbagliare è meno grave che non affermare la legittimità delle mancanze.

L'orgoglio, oggi, non sopporta più il peso della "censura", del "giudizio morale", della riprovazione, del rimorso. Colpisce, così, la base stessa del giudizio, la legge morale, mettendo il suo "metro" di giudizio, la morale

propria, priva di precetti, contestando la validità di ogni altra norma che non sia la propria. **Siamo di fronte alla pretesa di una vita morale slegata da Dio**, non teonoma ma autonoma, basata e centrata esclusivamente sull'uomo.

Così è svuotato il peccato di ogni significato.

Per l'uomo non si danno più regole morali, e quindi parlare di peccato e di trasgressioni è un controsenso.

Resta ancora il senso di colpa, di cui oggi si fa un gran parlare e che si tenta in ogni modo di sopprimere. **Il senso della colpa viene inteso da varie correnti culturali come un fenomeno psicologico morboso.** Nel volume **"Morale senza peccato"** di A. Hesnard (Parigi 1954), di ispirazione freudiana si parla ancora di peccato; ma non certo in senso teologico, come offesa a Dio. Si tratta invece di un complesso di aggressività verso se stessi e verso gli altri, alimentato da tabù ancestrali e da miti già superati nella storia. L'uomo si ripiega su di sé, si irrita, inibendosi di fronte al dovere, che lo chiama a costruire il mondo e a dedicarsi agli altri: annega in questa forma di narcisismo, giungendo all'autodistruzione. La responsabilità di tutto questo ricadrebbe, secondo Hesnard, su certe religioni, quali il giudaismo e il cristianesimo, vere epidemie dell'umanità. Per salvare l'uomo è necessario rivedere in modo radicale ed

occorre **"demitizzare" il concetto di morale e di peccato:** si tratta di liberare l'uomo dal "complesso di dromedario" togliendogli tutte le gobbe costituite da pesi morali per restituirgli il senso della libertà, del "leone della selva".

Così, **il peccato è assunto a una specie di dignità sopra-terrena** per Sartre, come già per William Blake e per Lautréamont.

Il mondo moderno ha tendenze ancora più gravi del naturalismo; **ha nel sangue la rivolta metafisica, la quale, invece di annientare il peccato, lo esalta, lo riabilita. È lo stesso rifiuto a Dio degli angeli ribelli. Si vuole il peccato come atto liberatore,** come una affermazione della propria personalità, sia pure calpestando Dio, la legge naturale e la propria stessa condizione umana.

Ne è seguita, come dicevamo, una esplosione, tanto superficiale quanto

invadente delle religiosità inautentiche e abnormi. I paesi più secolarizzati assistono a una straordinaria diffusione degli aspetti magici del sacro, con un ricupero, in parte inconsapevole e in parte prodotto dall'industria culturale, dei **culti orientali con la loro accentuazione gnostica della salvezza,** come distacco dal tempo e dalla storia, dalla coscienza e dalla responsabilità.

Ma, si diffondono anche la ricerca dell'estasi consumistica mediante la droga, la licenza sessuale, la rivoluzione, la religione sentimentale, l'anarchia della spontaneità vitale, la riscoperta del meraviglioso e del "sacro" mediante la rivoluzione psichedelica. L'uomo secolarizzato rifiuta le religioni tecniche e razionalizzate che gli vengono proposte e riversa la sua insopprimibile religiosità verso miti inautentici e irrazionali, proprio perché ha bisogno di una religione autentica e totale e non già di quel fantasma esangue ed intellettualistico che è la religione secolarizzata.



Negazione della trascendenza

Come si è potuto arrivare alla perdita, anzi, alla negazione del senso di peccato?

Si tratta di un processo graduale della cultura moderna, il quale ha portato a cancellare la nozione di peccato: questo processo va di pari passo con la negazione della trascendenza.

Il filosofo **J.P. Sartre** (“L’existencialisme est un humanisme”, Parigi 1946, pp. 34 ss.) indica i passi che si sono fatti per giungere a questa radicale **negazione di peccato**.

«Quando nel secolo scorso i professori francesi cercavano di costruire una morale laica dissero: **“Dio è una ipotesi inutile e costosa, sopprimiamola”**. Tuttavia è necessario che vi sia una morale, è necessario che si prendano sul serio certi valori che esistono a priori. È necessario essere onesti, non mentire, non maltrattare la moglie. Questi valori esistono, benché non esista Dio. L’esistenzialismo pensa invece che con lo scomparire di Dio scompaiano i valori morali. Questi valori non possono esistere in sé, se non vi è una coscienza a pensarli e sostenerli. Lo aveva già detto Dostojewsky: **“Se Dio non esiste, tutto ci è permesso!”**» (cfr “I demoni”, in “L’ateismo contemporaneo”, a cura della Facoltà di filosofia della Pont. Univ. Sales. di Roma, III, Torino 1969, p. 205).

Il processo di negazione della morale e quindi del peccato in questa pagina è detto in modo lucido ed espressivo. Ma si può risalire, volendo, anche più a monte.

Come è noto, il principio basilare della filosofia moderna è quel **cogito della soggettività umana, messo a fondamento della verità**. Per questo l’ateo **Sartre** si è dichiarato coerente interprete del suo conterraneo **Cartesio**.

Partendo dai **principii di soggettività di Cartesio**, da questo momento teorico speculativo si è sviluppato il conseguente **processo pratico**, costituito da tutta **un’opera di erosione del sacro e del mistero**, operata man mano in tutti i campi: filosofia, arte, letteratura, tecnica, scienza, politica, fino alla desacralizzazione radicale che porta ad eliminare quanto delle azioni umane, del tempo e dello spazio è direttamente volto al culto di Dio, sottraendolo alle attività ed agli impegni terreni.

Tutto parte da là: **la negazione del trascendente**.

Si può parlare in senso proprio di peccato, com’è ovvio,

soltanto in una filosofia di struttura teoretica e personalistica, fondata sulla trascendenza, la quale garantisce non soltanto l’originalità dell’azione umana, ma soprattutto la sua **“imputabilità”** di fronte all’**“Assoluto”**. Tale imputabilità presuppone alcune determinazioni metafisiche fondamentali sia rispetto a Dio, come rispetto allo spirito finito e all’uomo in particolare.

Il senso di peccato è, poi, connaturato al concetto di religione e di mistero, non per una semplice nozione astratta del male e della colpa, al quale giunge anche la filosofia, ma come autentico senso di peccato, per via trascendentale e per via immanente. Per **via trascendentale**, perché c’è un **Dio personale e trascendente**, dal quale l’uomo dipende; per **via immanente**, perché c’è stata una **“Incarnazione”** e una **“Redenzione”**, appunto per il **“peccato” dell’uomo**, causa della nascita e della morte del Cristo, Figlio di Dio. Come si è detto all’inizio tutto il fondo teologico della Rivelazione consiste in queste due grandi idee; **l’esistenza del peccato e la redenzione da esso**. Tutta l’opera di Cristo è in questo senso di **“giustizia”** e di **“giustificazione”**.

Il peccato infatti è il rovescio, o meglio, è **la morte della rigenerazione soprannaturale**, sorgente di una morale tutta filiale che è quella del Vangelo. Perciò è giusto anche dire che **il mistero del peccato trova la sua piena spiegazione solo nella Rivelazione cristiana**.

L’idea del peccato, infatti, come quella della **carità**, è una delle idee cristiane del tutto originale, anche se confusamente elaborata nella tradizione giudaica. A tal riguardo è abbastanza conosciuto il testo di Kierkegaard: **«Il concetto che stabilisce una differenza radicale di natura tra cristianesimo e paganesimo, è il peccato, la dottrina del peccato...»**.

Il peccato come “colpa» deliberata, di cui il singolo è veramente responsabile, ha ricevuto la sua piena chiarezza solo nella religione biblica rivelata, la quale insegna che prima radice di ogni peccato è **stata la caduta volontaria e colpevole della prima coppia umana**: e che la riparazione di questa colpa è stata compiuta da parte di Gesù Cristo, Verbo eterno incarnato nel tempo per la salvezza del mondo.

(continua)



LE TRE “RETI” EBRAICHE

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 60- Euro 8)

NOVITÀ

Presento ai nostri lettori anche questo mio nuovo scritto che getta luce sulla questione ebraica.

Lo stile usato è quello che serve all’istruzione dottrinale per una migliore vita cristiana, in questo tempo di reale apocalisse della Chiesa d’oggi, che è di continuo esposta ai tradimenti e alle persecuzioni.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

UOMINI E PORCI

Poveri pòrci! Poveri Maiali!
Allevati, per esser macellati,
E, quindi, in mille salse, degustati,
Da quei denigratori abituali

Dei poveri, pacifici animali,
Che vengono, da secoli additati,
In senso spregiativo, ossia marchiati,
Nei modi più offensivi e più banali!

Fra l'uomo e il porco - esprimo il mio parere -
Il vero porco è l'uomo-padreterno;
Il saccente, che crede di sapere,

E ingrassa nei palazzi del governo,
Ovvero, nelle greppie del potere:
Sinistra-destra-centro, in modo alterno!

Prof. Arturo Sardini

ALÌ BABÀ

Votate Alì Babà, coi suoi ladroni,
Che sono quaranta appena! Ricordate,
Carissimi elettori "fessacchioni"
Che all'urna ingannatrice vi recate!

I ladri dei partiti son legioni,
Democraticamente organizzate,
Presenti nelle varie Istituzioni,
Come le talpe, nei granai infiltrate!

Votate Alì Babà, mi raccomando,
E non vi pentirete cittadini,
Dell'Italietta ad evitar lo sbando!

Lo raccomanda il Professor Sardini,
Che - voce nel deserto - va gridando,
Contro i corrotti, guelfi o ghibellini!

Prof. Arturo Sardini



Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri



CRITERIO PER GIUDICARE DI SENILITÀ O VECCHIAIA

6. Chiarito il criterio col quale giudicare della giovinezza nella Chiesa, veniamo ad una evidente conclusione:

«**Il mondo e le sue caratteristiche non saranno mai in sé stessi criterio per giudicare che convenga alla "giovinanza" o al "ringiovanimento" della Chiesa.** L'adeguamento della Chiesa al mondo non sarà mai adeguamento di assimilazione; potrà essere adeguamento di servizio». Esso non è il **punto di partenza della logica cristiana.**

Se il mondo smussa gli angoli della **Legge** per renderla meno fastidiosa alla debolezza umana, noi non saremo mai abilitati a smussare la medesima Legge, unicamente per piacergli, per non essere díssoni, per diventare più benevisi o per facilitarci i problemi. Noi dovremo conoscere i suoi errori e i suoi tentativi di eversione della **Legge divina**, unicamente per esprimere maggiore verità, maggiore santità, ossia quello di cui abbisogna in tale frangente di peccato e di maledizione.

Se il mondo rende relative tutte le verità, si affanna a spingerle nel vago dell'inconscio, nel mutevole del comodo, per non essere infastidito da una verità noiosa e dal suono di condanna, noi non saremmo nel giusto a sforzarci di ridurre la divina trascendenza e la ferma precisione del dogma, allo scopo di non dargli troppa noia e poterne ancora carpire qualche impuro sorriso.

Se il mondo ha sue preoccupazioni terrestri, in fondo tutt'altro che consona alla verità ed alla giustizia, oppure anche giuste ma di natura assolutamente materiale, noi non dobbiamo - tanto per restare in sintonia - metterci ad approvare, a vivere, a scoppiare per le stesse preoccupazioni, **fino a rendere secondario il fine soprannaturale ed eterno della Chiesa.** Va da sé, che il concetto di servizio, al quale Gesù ci ha legati, ci spinge ad interessarci dei pesi degli uomini. Ma altro è interessarsi caritatevolmente ai loro pesi, altro è rimuovere dal primato doveri e criteri intoccabili, lasciati a noi dal Salvatore.

Se il mondo rivela inesauribili deficienze e debolezze a proposito dell'uso dei beni terreni, materiali e sensibili e si affanna a costruire una moralità di compromesso per coprire quelle vergogne o una pedagogia di inganno per obbligare i figli ad essere peggiori di sé, noi su questo terreno non lo dobbiamo seguire e **lo dobbiamo dichiaratamente combattere.** L'adeguamento al mondo quanto al servizio e mai nella assimilazione, diventa così un criterio subordinato a quello supremo, enunciato sopra. Vedremo appresso meglio che cosa sia l'adeguamento di servizio.

Se il mondo cerca ogni due o tre generazioni di farsi una nuova concezione del mondo e della vita, già si adatta al grado di errore e di peccato in cui vive ed in cui persiste, noi non dobbiamo accompagnarlo su questa strada e tanto meno non dobbiamo manipolare la Verità rivelata al fine di renderla meno discorde da quello che il mondo crede alla giornata. Anzi! Si rileggano i testi che sono stati sopra citati da S. Paolo.

(continua)

DOCUMENTA FACTA

LE SUORE DELLA PRESENTAZIONE E IL “VENTO” DEL VATICANO II

Vedete sopra il gruppo di docenti delle **Suore della Presentazione della Beata Vergine Maria** al **Trinity Catholic School** di San Pedro, in California. La foto è stata scattata nel **1950**, prima che il vento del Concilio Vaticano II, cominciasse a soffiare sulla Chiesa.

Nella seconda fotografia, si vede il **corpo docente** della stessa Congregazione religiosa, nel **1978**, presso la stessa scuola, 13 anni dopo la fine del Vaticano II. Per seguire l'orientamento generale proveniente da Roma, le Suore per l'“aggiornamento” dei loro costumi hanno eliminato il **copricapo tradizionale; l'abito tradizionale**, per un abito moderno che ha messo in mostra le ginocchia, imponendo loro di radersi le gambe; **indossano scarpe eleganti, spille e collane**, come una naturale espressione di vanità femminile, **sciarpe e diversi tipi di giacche e giubbotti**.

Nella terza fotografia, si vedono le Suore della stessa Congregazione al giorno d'oggi con un **completo adattamento al modo di vestire moderno “casual”**. Tutte indossano pantaloni, camicie a maniche corte, scarpe da tennis o sandali, i capelli sono tagliati in uno stile maschile, seguendo la moda femminista.

Queste foto testimoniano un adattamento graduale al mondo moderno, fino a raggiungere il fondo del pozzo. Chiediamo ai vertici della Chiesa: “Questo **adattamento al modo moderno** l'avete voluto per il bene della Chiesa, per la gloria di Dio e la santificazione di quelle suore?”



1950



1978



2012



L'inondazione invade Lourdes

Per una strana coincidenza, una grave inondazione, causata da giorni di pioggia non-stop, nel sud ovest della Francia, hanno causato la chiusura della maggior parte del Santuario cattolico di Lourdes ieri (21 ottobre) proprio lo stesso giorno nel quale era previsto l'arrivo della reliquia di Giovanni Paolo II. L'evacuazione di centinaia di pellegrini si è resa necessaria – affermano le autorità locali. Autobus hanno traghettato gli ospiti provenienti dagli hotel nella città bassa ad un centro conferenze e ad un complesso sportivo, poiché – i funzionari hanno detto – i siti sarebbero rimasti chiusi per diversi giorni.

Solo la vecchia basilica rimane intatta

Per la rottura degli argini del fiume **Gave de Pau**, due campeggi sono stati evacuati ed alcune strade chiuse, attorno Lourdes, dove la Madonna apparve alla contadina Bernadette Soubirous, in una grotta, nel 1858. **L'acqua era alta circa un metro e 80 centimetri di fronte alla grotta e 80 di Avenue du Paradis**, dove si trova la maggior parte degli alberghi per i pellegrini. Da quanto detto, questa è stata la peggiore alluvione negli ultimi 25 anni. Solo l'imponente basilica, costruita su un terreno più elevato (molti anni prima del Concilio Vaticano II), era ancora accessibile. **«Lo spazio davanti alla grotta è interamente ricoperto d'acqua, l'altare è sotto l'acqua** – ha detto Thierry Castillo, il custode dei santuari – **ci sono torrenti di fango»**, e si prevedono gravi danni che implicheranno costose riparazioni. Castillo ha indicato che la centrale idroelettrica, che fornisce energia ai santuari, è stata gravemente danneggiata da tronchi d'albero che galleggiavano sulle acque.

LOURDES SOTT'ACQUA

Una reliquia del **Beato Giovanni Paolo II** dovrà essere trasportata al Santuario di Lourdes, durante un pellegrinaggio organizzato da UNITALSI (Unione Italiana Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) dal 21 al 27 ottobre.

L'Arcivescovo Zygmunt Zimowski, presidente del **Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute**, ha concesso l'autorizzazione dell'UNITALSI di prendere un **reliquiario contenente sangue di Giovanni Paolo II**, in modo che possa essere visto e venerato dai pellegrini provenienti da tutto il mondo.

Parlando a Radio Vaticana, **Salvatore Pagliuccia**, presidente dell'UNITALSI, ha rilevato che attualmente siamo nell'**Anno della Fede** e il **Sinodo dei Vescovi** si riunisce per esaminare la questione della nuova evangelizzazione, **«un tema molto vicino al cuore di Giovanni Paolo II»**. **«L'influenza (del Papa) è ancora sentita nella Chiesa e tra i fedeli»**, ha detto. **Così, la presenza della reliquia del beato sul pellegrinaggio è un segno molto importante, perché rappresenta la presenza delle sue idee e dei suoi sentimenti, soprattutto la presenza dell'amore che, come uomo e come pastore, ha dato alla gente, ai fedeli, e in particolare a i malati e ai disabili»**.



FUTURO PROSSIMO: uomini al silicio?

del Prof. Francesco Cianciarelli

Tutte le volte che il Sistema vuole proporre (o meglio sarebbe dire: imporre) un ritrovato moderno, anticipa e presenta la “scoperta” tecnologica con una martellante e continua campagna di stampa urbi et orbi attraverso “5” Agenzie di Stampa che controllano il 90% delle notizie diffuse nel mondo.¹

Vediamo più in dettaglio ciò che il Sistema vuole riservarci in futuro: cioè, quali sono le ragioni ed i motivi addotti per farci accettare un microchip sul nostro corpo come qualcosa di buono, positivo, utile, vantaggioso, ecc. per l'uomo e per la società.

Ci dicono, fra le tante cose, che servirà:

– per Agevolare l'Identificazione dei Dipendenti in



Il Prof. Francesco Cianciarelli.

- un'Azienda od Ente pubblico;
- per controllare l'accesso in un'Area ristretta o riservata, o di un Edificio importante;
- per identificare gli Animali domestici o per ritrovare i cani/gatti smarriti;
- per Riconoscere i Pacchi Postali;
- per Rintracciare i Figli a Scuola (assicurandosi che non “marinino” le lezioni) o per localizzarli altrove;
- per garantire a Frutta, Verdure ed Ortaggi, la specie, la varietà e la provenienza (mediante il tatuaggio laser che lascia un codice numerico o a barre appena leggibile ma resistente sul prodotto);
- per scopi militari di Sicurezza;
- per aumentare la produttività (mediante l'apposizione dei braccialetti agli operai);

¹ Cfr. “La Stampa” del 15 ottobre 1988.

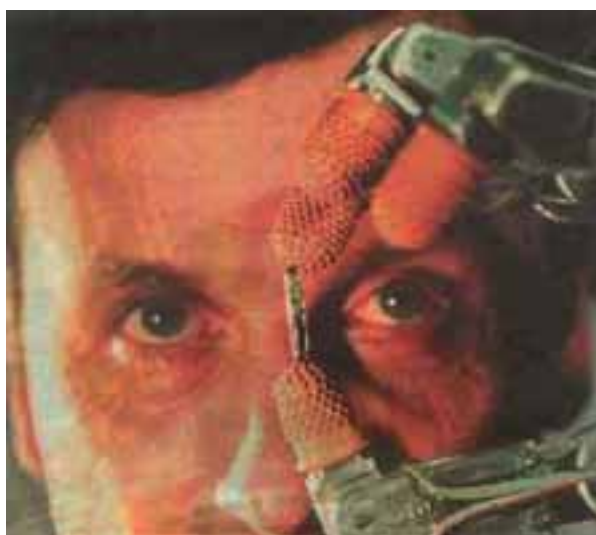
- per evitare le evasioni dei detenuti dalle carceri o seguirli durante la libertà provvisoria;
- per eliminare le “code” nei supermercati e non solo;
- per aiutare in campo medico i disabili.

Se è vero – com'è vero – che alcuni di questi casi possono alleviare lo stress, i dolori o le fatiche umane, è altrettanto certo **che gli aspetti negativi sono di gran lunga superiori ed inquietanti**, tanto che non c'è davvero comparazione fra vantaggi e svantaggi. Elenchiamone alcuni:

- l'inserimento di un microchip sul nostro corpo intacca la nostra vita privata, in quanto si corrono seri pericoli sulla nostra libertà personale e la nostra autonomia decisionale;
- si ledono i diritti alla riservatezza e alla proprietà privata;
- dalle grandi banche dati centralizzate, la criminalità e non solo, potrebbero attingere una serie di informazioni su di noi;
- potrebbero seguire i nostri spostamenti (mediante uso di software);
- i microprocessori memorizzerebbero l'immagine del volto e le impronte digitali;
- sulla copertina dei passaporti elettronici verrebbe installato un microprocessore a radio frequenza per seguire tutti i nostri spostamenti conoscendo inoltre i nostri dati personali, medici e patrimoniali;
- I Dati Biometrici di tutti noi altererebbero la nostra stessa identità;
- dopo il tatuaggio ed il “**piercing**”



Copertina del libro: “L’umana tragedia” del Prof. Francesco Cianciarelli.



- presenteranno il chip come la nuova “moda” da portare sottopelle per il resto della vita;
- I dati inseriti nei chip potrebbero essere “**decodificati**” da **altri lettori**;
- la tecnica del microchip (o anche chiamato transponder, “identificatore a radiofrequenza” o semplicemente “pulce elettronica”, è: innaturale, invasiva, insicura e tossica²).
- Il **microchip** è tanto piccolo quanto ricco di sprechi. Infatti, per costruire un normale microchip di 11 mm del peso di 2 gr. occorre una quantità di combustibili fossili pari ad un peso di circa 1,6 kg, varie sostanze chimiche per un peso approssimativo di 72 gr. ed una certa quantità d’acqua stimata in 32 kg. Senza contare poi che alcune sostanze, utilizzate sono molto dannose per l’ambiente;
- in futuro, le macchine direttamente collegate al cervello ci comanderanno;
- avremo una società di super-umani cibernetici (l’Ingegneria neurale dell’Università di Genova è già in cammino in tal senso);
- ci ritroveremo con i nostri neuroni nei processori e gli elettrodi nei nostri cervelli.
- si configurerà una Umanità di Cyborg, ovvero metà uomo e metà macchina con l’impianto di un microcomputer sotto la pelle, il **VeriChip**, è il nome sofisticato di questo marchingegno, contenente alcuni Kilobytes di memoria ed una piccolissima radiotrasmittente in grado di dialogare con un normale computer. Pseu-

² Cfr. RfID: Sigla di “**Radio-Frequency IDentification**”, è una piccolissima radio rice/trasmittente molto simile al transponder (Transmitter/Responder) usato in applicazioni militari; quando viene interrogata (via radio), risponde inviando un codice di identificazione e, se richiesto, altre informazioni. Ci sono diversi tipi di RfID che si differenziano per la presenza o meno di una fonte di alimentazione e per le dimensioni. I più piccoli sono privi di una fonte di alimentazione (batteria o rete) e quindi devono essere alimentati inviando loro un segnale radio ad una frequenza particolare.

L’RfID cattura il segnale radio, ne ricava una certa dose di energia e la usa per inviare il suo segnale di risposta. Negli altri casi, si usa una normale batteria, di solito al litio o qualcosa di simile. Le batterie durano da 5 a 10 anni. Le dimensioni degli RfID vanno da qualche frazione di millimetro (come un granello di sale) a quello di un cellulare. La “portata radio” va da qualche millimetro, per gli RfID più piccoli e privi di alimentazione, a qualche metro, per gli RfID “tradizionali”, dotati di batteria interna, fino a migliaia di km per i Responder satellitari usati per tracciare i veicoli.

do Umani che possederanno al loro interno una sorta di “codice a barre” col quale ottenere qualsiasi tipo di informazione. Il **VeriChip** sarà collegato direttamente ad un satellite che potrà seguire qualsiasi nostro movimento secondo per secondo, vita natural durante.

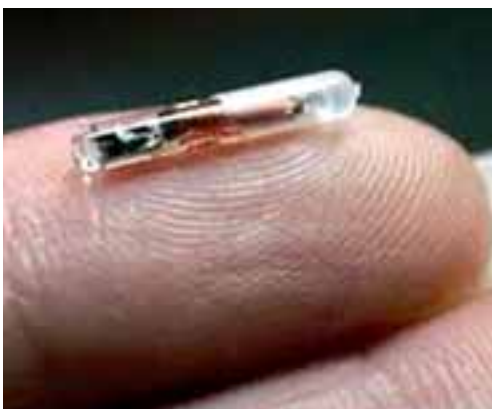
Tutto ciò comporterà ovviamente serissimi problemi etici e non solo. Senza poi parlare del **micro-processore di silicio** che potrà perfino rimpiazzare l'ipotalamo, luogo, come si sa, dove viene coordinato l'immagazzinamento dei nostri ricordi. Il nostro cervello quindi, influirà sull'umore, sulla coscienza, sulla consapevolezza e sulla memoria; tutte aree, queste, legate direttamente all'identità, sostituita od affiancata da fili elettrici, onde radio, raggi infrarossi e chissà cos'altro. Quando cioè, sarà nostra persona.

I nostri Corpi quindi, diventeranno dei Computers quando la nostra pelle sarà soltanto un inutile sofisma, un lontano ricordo la distinzione tra uomo e macchina.

Già **Bill Gates**, attraverso la sua **Microsoft**, ha brevettato il Nostro Corpo (Brevetto USA # 6.754.472: “Patent and Trademark Office”) e diventerà il Padrone delle Nostre Vite!!!

Il nostro Corpo è stato Registrato come: “**Apparato per Trasmettere Corrente Elettrica e Dati**”, ovvero come se il nostro corpo, fosse già un “nuovo” tipo di “micro-processore”!!!

Sentite, sentite come **Bill Gates** ci vorrà: all'orecchio con un auricolare per la riproduzione dei suoni, sull'avambraccio calzando (inizialmente) una tastiera, poi, potremo digitare o scrivere con una penna ottica direttamente sulla pelle; dalla cintura spunteranno il computer palmare ed il cerca persone od il telefonino; sulle scarpe ci sarà l'alimentatore che darà corrente a tutti gli altri dispositivi. Un auricolare riprodurrà i suoni del cellulare ma anche del lettore di mp3. Il piccolo



monitor visualizzerà le immagini per conto di ogni apparecchio. E così via. Ma soprattutto sarà la pelle – sfruttando la proprietà di conduttore – a collegare le macchine incorporate, letteralmente, nel network umano. Conseguentemente: niente fili, niente onde radio, niente raggi infrarossi: potrebbero disturbare!

Questo sarà solo l'inizio. Nel frattempo, per questa Proprietà Intellettuale i vari “Bill Gates” non solo arrecheranno un irreparabile danno all'Umanità ma incasseranno i relativi e pingui “Diritti d'Autore”. Infatti, sono diversi (**solo sul Progetto Europeo lavorano “33” Giganti Informatici**) coloro che stanno già contribuendo alla costruzione della **Società elettronica cybermondo** del domani, nella quasi totale indifferenza e ignoranza della popolazione (tutta presa come si sa, a seguire il **Grande Fratello** – per prepararla meglio a questo futuro tetro – od alle canzonette di Sanremo. È bene ricordare alcune di queste Aziende: **Alien Technologies, Applied Digitale, Micro-systema, Mediatec, Nokia, Plilips, Sun, Telecom, Texas Instruments, Vodafone**, ecc...

Conclusione: saremo tutti “**Chip... pati**” = (**S**)cippati del nostro Futuro! Possono – perché è tecnicamente possibile – **cambiare perfino il nostro modo di pensare e di agire**. Per esempio: chi è di destra potrà pensare e passare a sinistra e viceversa.

Chi è normale potrà diventare trans; chi è pacifista potrà propugnare le guerre; chi è credente potrà ragionare da ateo, e così via...

Tutto e Tutti avranno una copia virtuale, ed il confine fra realtà e mondo virtuale sparirà per sempre. Le tecnologie saranno invisibili, ma

ben presenti nella nostra vita; e perfino gli oggetti inanimati avranno piccole menti che permetteranno loro di captare, comunicare, agire e chissà pure di interagire.

La **Privacy** sarà spazzata via completamente.

Tutti i nostri Beni saranno etichettati.

La Sorveglianza non conoscerà confini.

Dagli anni '80 del secolo scorso stiamo parlando di queste cose³ ma tali discorsi sono sempre stati considerati come quelli di un utopista, un sognatore, un uomo fuori dal tempo o un anarchico per non dire un pazzo!⁴

Comunque, davanti a siffatto scenario, dobbiamo almeno reagire!

Qui ne va di mezzo la continuazione del genere umano.

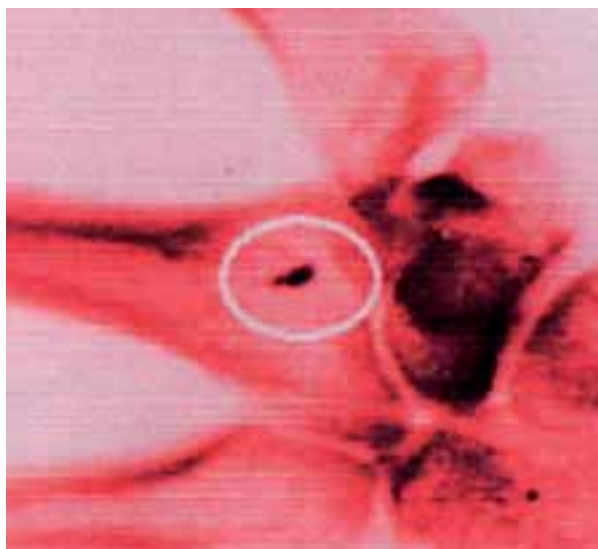
Non siamo più padroni del nostro destino.

È in pericolo la sacralità e la dignità della persona umana.

È in gioco il nostro futuro.

Abbiamo il sacrosanto diritto di essere e di rimanere come ci ha voluti il Creatore.

Abbiamo sempre pensato che l'uomo potrebbe e dovrebbe trascorrere un'esistenza – anche se non priva di impegni e difficoltà diversa da quella presente, dove sempre di più e con maggiore affanno deve procurarsi il denaro per poter campare; nel terzo mondo si sopravvive arrivando a malapena a 20-30 anni di età, Si muore per fame o per malnutrizione (60 milioni di morti l'anno) ed infine creature che muoiono nel grembo materno senza vedere la luce del creato (secondo le statistiche ufficiali, si arriva quasi a **70 milioni di aborti l'anno**).



In altre parole, **ogni secondo, muoiono due persone, per fame o malnutrizione ed altre due, per aborto.**

Non è scritto da nessuna parte, e nemmeno dal destino, che questo tipo di esistenza sia ineludibile né inevitabile.

Si dà per scontato che questa è la vita e che non si può far niente per modificarla. Alcuni addirittura se la prendono con i genitori, se non con il Padreterno.

No! Ce la dobbiamo prendere sì! **Ma con un centinaio di Famiglie ed alcune Migliaia di Banditi senza cuore e senza onore che ci comandano dall'alto**, che mortificano noi, creature del Creatore, a tal punto da considerarci come una massa di sudditi consumatori che dobbiamo – in larga parte – vivere quotidianamente sommersi di "lacrime, sudore, stridor di denti", ed in mezzo a tanta corruzione, violenza ed immoralità!

Non vogliamo più essere prede predilette di questa **Apolide Oligarchia Bancaria-Finanziaria Tecno-cratice** che ha raggiunto limiti ormai insostenibili ed insopportabili.

Diciamo: **Ormai Basta! Non ne possiamo più!**

Cambiamo le Regole del Gioco!

Ribelliamoci pacificamente e legalmente!

Iniziamo a proporre la **Riforma del Sistema Monetario Internazionale**.

Riprendiamoci i Soldi Nostri. Il Sistema senza la Moneta è come un Pesce senz'acqua.

Si taglieranno così i capelli ai neo Sansoni.

Ridaremo, finalmente, speranza alle nostre future generazioni!

³ Cfr. "Chiesa viva" nov. 1989 e dic. 1989.

⁴ Cfr. Francesco Cianciarelli, "Predoni Padroni Planetari",

Due Emme, 1998, da pagina 31 a pagina 44.

La verità sui CAZARI

Estratto dalla “Lettera aperta ad un Ebreo convertito” dal titolo: “Facts are facts - The Truth about Khazars” scritta dal dott. Benjamin H. Freedman al dott. David Goldstein, il 10 ottobre 1954.

7



Ebrei Ashkenaziti, o Cazari.

Purtroppo per il cristiano medio, la parola “**Talmud**” È solo un’altra parola associata alla forma di culto religioso praticato dagli “Ebrei” nelle loro sinagoghe, una sorta di bibbia o un libro di testo religioso, un manuale spirituale. Molti cristiani non hanno mai neppure sentito parlare del **Talmud**, e solo pochissimi sono informati sui suoi contenuti e su cosa realmente significhi il Talmud nella vita quotidiana degli “Ebrei”. Ma alla fine del XIX secolo, vi fu un grande studioso cattolico, il **Rev. Pranaitis**, che aprì gli occhi a tanti cristiani, traducendo le parti del Talmud più gelosamente e segretamente custodite dai Rabbini.

Il Rev. I.B. Pranaitis fu il più grande degli studiosi del Talmud. La sua padronanza completa della lingua Ebraica lo qualifica come la persona più esperta, come pochi nella storia, nello studio, nell’analisi e nella traduzione del Talmud.

Il **Rev. Pranaitis**, Maestro di Teologia e Professore di Lingua Ebraica presso l’Accademia Ecclesiastica Imperiale della Chiesa Cattolica Romana, nella vecchia San Pietroburgo (Russia), aveva tradotto in latino i testi talmudici che riguardano Gesù Cristo, la Madonna, i cristiani e la fede cristiana, raccogliendoli nell’opera: “**Christianus in Talmude Iudeorum, sive Rabbinicae Doctrinae de Christianis secreta**”, (Petropoli 1982, pp. 200).

Il libro fu stampato, nel 1893, dall’**Accademia Imperiale delle Scienze di San Pietroburgo**, con l’imprimatur dell’arcivescovo.

La traduzione dal latino all’inglese, col titolo: “**The Talmud unmasked, The Secret Rabbinical Teaching Concerning Christians**” fu eseguita da grandi studiosi di latino, negli Stati Uniti, nel 1939, con fondi, che ricchi americani fornirono proprio per questo scopo.

Riporto i riferimenti relativi a Gesù, alla Chiesa cattolica e ai Cristiani, citando dall’edizione in latino del 1892 del Rev. Pranaitis, indicando la pagina in cui si trova la citazione e i testi citati letteralmente tra virgolette, fornendo, inoltre, alcuni riferimenti del Talmud, contenuti nella lettera del prof. Freedman.

CHI È GESÙ NEL TALMUD

1. Il nome di Gesù Cristo

Il suo nome viene evitato, o pronunciato in modo blasfemo **sputando a terra** (141).

Gesù non viene chiamato **Iesciua = Salvatore**, ma:

- **Iesciu** = acrostico di **Immasc Scimo Vizicro = Sia distrutto il suo nome e la sua memoria;**
- **Iishu** = abominio;
- **Peloni** = quel tale, quello là;
- **Naggar bar naggar** = fabbro figlio del fabbro;
- **Talui** = l’Appeso;
- **Ben Netser** = figlio di Netser, insigne ladrone (141)

2. La nascita di Gesù

Il **Toledot Iesciu (Toldath Jeschu)** insegna che Gesù era figlio spurio di una mestruta (**Kallah, 1b. -18 ter**). Il Talmud dice che era figlio di **Stada (= prostituta) Pandira (= Pantera)** identificata con **Maria di Magdala**, acconciatrice di capelli muliebri (13s) (**Sanhedrin, 67a**).

Maria, vera madre di Gesù, in ebraico "**Miriam**", nel Talmud viene chiamata sprezzantemente **sciria = escremento** (141).

3. L'indole di Gesù

– Il **Toledot Iesciu (Toldath Jeschu)** dice che Gesù aveva in sé l'anima di **Esau**, ed era stolto, demente, seduttore, corruttore di costumi, idolatra, e anche mago, avendo egli sottratto i segreti della magia in Egitto, nascondendoli in un apertura della pelle, poi richiusa: **"Non fu forse, il figlio di Stada (ben Stada) a far uscire le arti magiche dall'Egitto per mezzo di un taglio della propria carne?"** (19,25).

– **Simile ad una bestia, fu appeso al patibolo, sepolto come una carogna su un mucchio di sporchie; infine, gettato all'inferno!"** (29) (**Zohar III, - 282**).

– Dopo la morte è diventato **"l'idolo dei cristiani, davanti al quale si brucia l'incenso, e la sua dottrina ha invaso il mondo"** (36s).

4. La croce

La croce sulla quale Gesù è stato appeso è chiamata **Tsurat attalui = figura dell'Appeso; Elil = idolo; Tselen = immagine; pesila = idolo scolpito**; comunque, cosa esecranda (40s).

Naturalmente, per un ebreo non è lecito onorarla, **se non per finzione** (41) (**Orach Chaiim, 113**). Davanti a principi o a sacerdoti insigniti di croce, **non è lecito fare segno di deferenza**. Per non dar nell'occhio, il giudeo potrà fingere di piegarsi a raccogliere una moneta, evitando l'inchino reverenziale (43) (**Iore Dea, 150, 2**).

5. L'insegnamento di Gesù

L'insegnamento di Gesù non è che **errore ed eresia**. E **"nazareno"** è chiamato chi segue **"l'errore di colui che comanda di santificare il giorno dopo il sabato"** (45) (**Zarah - 6a**).

I CRISTIANI SECONDO IL TALMUD

1) Come sono chiamati (51s)

Per quanto riguarda i cristiani e il loro culto religioso, il Talmud usa un sistema complicato nel quale molti riferi-

menti sono nascosti sotto intricati ragionamenti. Nel **Talmud**, esistono **svariati nomi** usati per individuare i cristiani come **non seguaci di questo libro**.

Oltre a **Nostrim**, (nazareni, seguaci di Gesù nostrim), i cristiani nel Talmud sono chiamati anche: **Minim** (eretici), **Edom** (che muovono le dita qua e là, per fare il segno di croce), **Abhodan Zarah** (cultori degli idoli, idolatri), **Akum** (veneratori della croce), **Obhde Elilim** (servi degli idoli), **Nokrim** (forestieri), **Amme Haarets** (popoli della terra, plebei, rozzi, ignoranti), **Basar Vedam** (carne e sangue, persone carnali, fuori della grazia di Dio), **Kuthim** (samaritani, dissidenti), **Apikorosim** (epicurei), e **Goim** (gentili, pagani, adoratori degli idoli).

2) I Santi

I Santi sono chiamati **chedoscim = giovanastri**; le Sante, **Chedesciot = puttane** (143).

– La **domenica**, giorno del Signore, è per gli ebrei **iom = giorno di disgrazia**.

– Il **Natale** è chiamato **Nital = estirpazione**. La **Pasqua** non è chiamata **Pesac**, ma **Chesac = patibolo**, oppure **Chetsasc = frattura** (105, 143).

– La Chiesa cristiana non è chiamata **bet attefillà = casa di preghiera**, ma **bet tifla = casa di stoltezza**, oppure **bet atturpa = casa di turpitudine** (89, 143). **"Non chiamare la loro chiesa bet galia = casa eccelsa, ma bet caria = casa spregievole, latrina"** (139).

– Non è lecito a un ebreo ascoltare la musica o ammirare le bellezze delle chiese (91). E neppure è lecito possedere case presso una chiesa (91).

– Il Vangelo è **aavon ghilaion = libro di iniquità, libro esiziale** (97). I libri cristiani sono chiamati **sifre minim = libri eretici** (97)

– Il Sacrificio dei cristiani è chiamato **stercorazione**, come è detto dei pagani che aprono l'ano e defecano dinanzi al loro dio. E chi vede i cristiani in tale atteggiamento sarà divorato (143).

– La domestica cristiana che serve i giudei il sabato, è chiamata **sciavvescisel = sporcizia sabatina**.

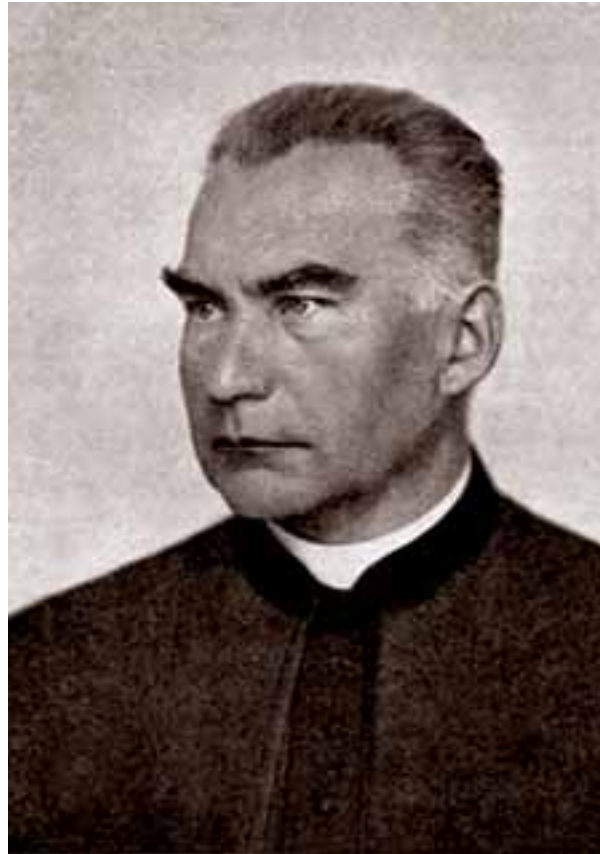
3) La dottrina e l'indole dei cristiani

– La dottrina dei cristiani è impossibile osservarla (47).

– I cristiani, in Gesù adorano un idolo vano e vuoto che non può salvarli (141). Sono quindi idolatri.

– I cristiani sono subdoli assassini, omicidi, da cui occorre guardarsi, ponendosi alla loro destra o sinistra secondo i casi; sopra di essi se si ascende una scala, celando i propri intenti per evitare sorprese spiacevoli (66s).

– L'anima dei cristiani proviene dalla **Chelifa = la parte perversa, "crosta rognosa della natura di Dio"** (dualismo gnostico) (83). Essi sono, quindi, molto corrotti. Per-



Il Rev. I.B. Pranaitis, Maestro di Teologia e professore di lingua ebraica, presso l'Accademia Ecclesiastica Imperiale della Chiesa Cattolica Romana, nella vecchia San Pietroburgo (Russia), fu il più grande studioso del Talmud.

ciò, non bisogna porre, nelle loro stalle, bestie di sesso maschile, se ci sono uomini, né di sesso femminile con donne, essendo essi sospetti di coito omosessuale coi bruti. Non si devono affidare greggi ai pastori cristiani, né bambini da educare a maestri cristiani (68s).

– Sono immondi, perché non purificati dal peccato originale sul Sinai, e perché mangiano carni immonde (69).

– Sono simili allo sterco. **“L’ebrea che esce dal bagno, se incontra cani, asini... o cristiani, deve lavarsi di nuovo”** (73).

– **“Un cane è migliore di un cristiano”**. Il suo è seme di bestia. È inetto al matrimonio, quindi, **“se un giudeo contrae matrimonio con una cristiana, esso è nullo”** e **“genera cani”** (80).

– Sono figli del diavolo: I prepuziati non possono essere figli di Dio. Sono figli di **Sced = diavolo** (83), di origine sinistra, nati dal lato sinistro (83).

– **“Tutti i prepuziati scendono nell’inferno”** (85).

– Dopo morte, sono chiamati **pegarim = carogne**. **“I loro becchini non devono quindi essere evitati per sette giorni, perché seppellire un cristiano non porta contaminazione”** (85).

– I loro preti sono sacerdoti di Baal. Templi, riti, utensili, preghiere cristiane, sono strumenti di idolatria, quindi, non si devono vendere tali strumenti ai cristiani (87).

4) I cristiani devono essere evitati

– I giudei devono evitare ogni forma di contatto coi cristiani, per non avviarsi e non contaminarsi (109).

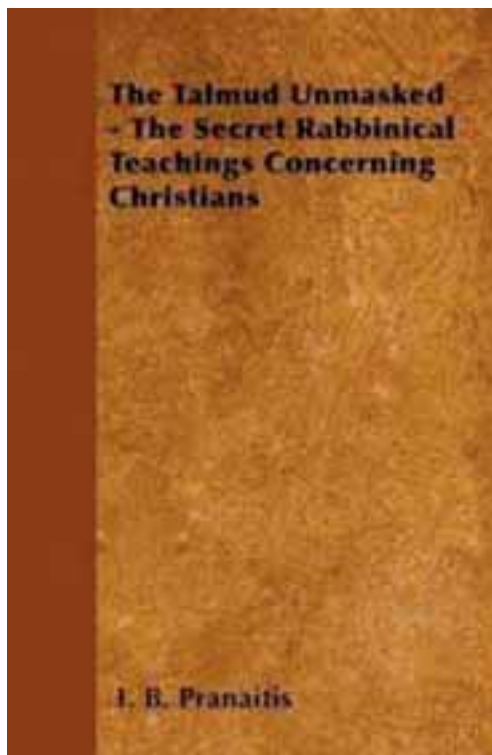
– I cristiani sono esseri immondi, perciò il giudeo non può congratularsi col cristiano (109).

– I fanciulli giudei non devono giocare coi fanciulli cristiani (109).

– Se si incontra un cristiano, non si risponda al suo saluto; si potrà salutarlo solo con testa bassa e volto serio (109). Non si può partecipare ai giudizi dei cristiani, né mangiare cibi dei cristiani, bere latte munto da cristiani, vestire alla maniera cristiana (113). Non si deve aver contatti con cristiani, soprattutto la domenica (119).

– Non si devono comprare oggetti di culto usati da cristiani, o vendere ciò che possa servire al culto cristiano, come incenso, cera, calici, acqua per il battesimo, ecc. Non si devono rilegare libri cristiani (119s).

– Data la loro indole, considerata assassina, non è lecito ricorrere a cristiani per servizi di medici, nutrici, levatrici, insegnanti, barbieri, ecc. (127s). **“La levatrice cristiana tocca il cervello del nascituro dove è più debole e lo uccide, senza che i presenti se ne accorgano”** (133).



I BENI DEI CRISTIANI

– In radice, sono beni degli israeliti: **“I cristiani, come servi o bestie al servizio dei figli d’Israele, appartengono al giudeo con la loro vita e le loro sostanze”** (147). **“Se la vita del cristiano è in mano d’Israele, tanto più lo saranno le sue sostanze”**. **“Tutte le sostanze del cristiano sono simili al deserto: chi arriva prima ne diventa padrone”**. Quindi, **“il giudeo può togliere impunemente le cose che appartengono al cristiano, sia pure con frode e dolo, perché tali atti sono da considerarsi come ricupero di ciò che è proprio”** (147).

– Non è lecito dare buoni consigli a cristiani che sbagliano negli affari (147).

– Non è lecito vendere una casa a cristiano, **“a meno che ci sia un guadagno notevole”** (37). **“Chi vende un proprio fondo a un cristiano, sia esiliato”!** (145).

– Non è lecito insegnare un mestiere a un cristiano (146).

– Non è lecito restituire a un cristiano ciò che ha perduto: **“Chi restituisce a un cristiano la cosa trovata, trasgredisce la Legge”** (149).

– È lecito frodare un cristiano (149).

– E lecito, per legge, prestare ai cristiani denaro con usura (155).

– Ogni frode, menzogna, spergiuo, sono permessi al fine di condannare un cristiano (155s). **“Non c’è profanazione del nome di Dio quando un ebreo dice falsamente a un cristiano che eredita: Ho dato io, questo, a tuo padre, ma poiché è morto, restituiscimelo”** (157).

– **“Si devono combattere i cristiani con ogni astuzia, evitando che i fatti si ritorcano a danno dell’ebreo, non aiutando i loro ammalati, le loro partorienti o coloro che sono in pericolo di vita”** (159).

– Non è lecito bere il vino dei cristiani. È lecito, tuttavia, trarne vantaggio (63).

– Non è lecito fare regali ai cristiani

senza ricompensa: vendere sì, donare no!

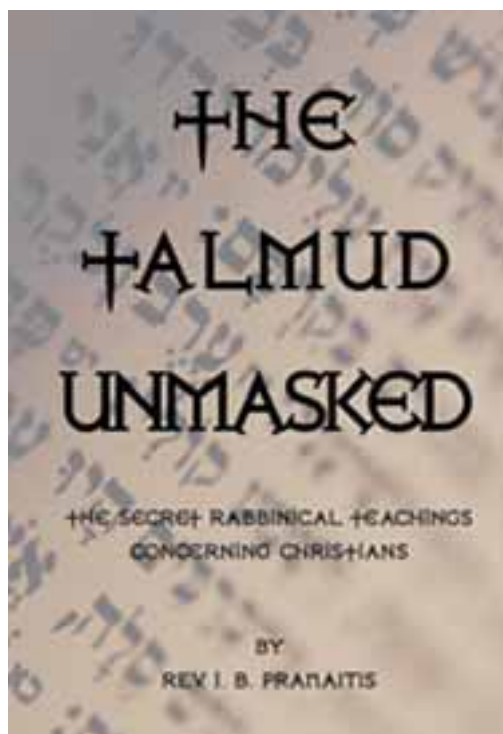
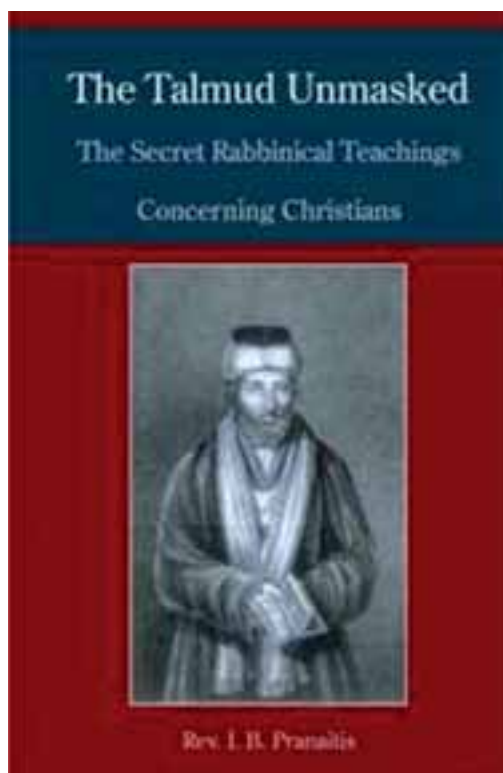
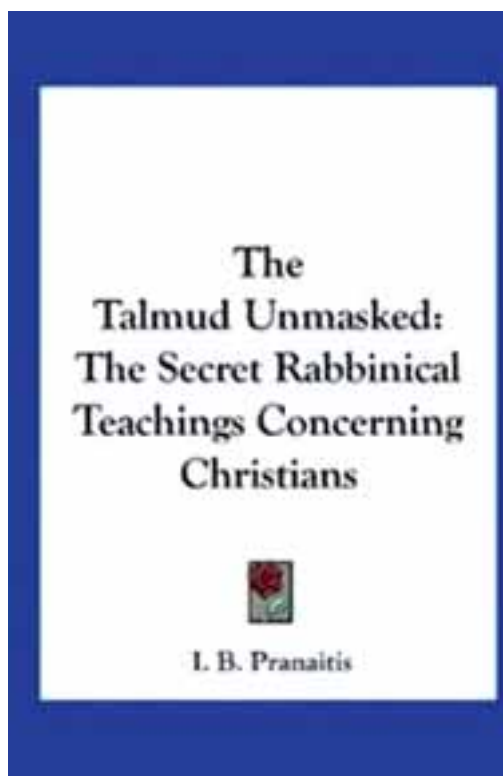
I CRISTIANI VANNO DISTRUTTI

– **“Coloro che fanno del bene ai cristiani non risorgono dopo la morte”**. **“È permesso far loro del bene, ma solo se torna a vantaggio dei giudei”**. **“Si può rallegrarsi con loro, ma soltanto ipocritamente, per nascondere l’inimicizia”** (135).

– Mai lodarli (135 s).

– Non avere misericordia per loro (137).

- Non nominare i loro idoli, se non con parole sprezzanti (137).
- Un ebreo che, per errore, uccide un uomo, è reo di assassinio, **“tranne il caso di un ebreo che, volendo uccidere una bestia, uccida un cristiano”** (73).
- **“Se si vede uno di questi eretici (cristiani) sul punto di cadere nel pozzo, e l’ vicino ci sia una scala, bisogna affrettarsi a sottrarla, dicendo magari: ‘Mi occorre per far scender mio figlio dal tetto, poi la riporterò subito’...”**. **“Comunque, costoro che si trovano in punto di morte vanno abbandonati a se stessi”** (163). **“Non aiutarli mai quando fossero per morire, come quando stessero annegando nel mare”**, perché è detto: **“Non avrai pietà di loro”** (165).
- **“Gli eretici, i traditori, gli apostati, sono da gettar nel pozzo e da non cavar fuori”** (165).
- **“Quattro generi di uomini devono essere uccisi dai giudei: i traditori, gli apostati, i tiranni e tutti gli eretici cristiani, nessuno escluso, fosse pure il migliore degli uomini”** (165).
- I peggiori nemici dei giudei sono i **“moserot” = traditori che rivelano i segreti della dottrina talmudica**, o provocano ai giudei danno pecuniario, sia pure di lieve entità. **“Se, però, sarà possibile liberarsi di lui, semplicemente strappandogli la lingua o accecandolo, allora non si deve ucciderlo”** (166). **“Lo stesso studio della legge degli ebrei è considerato meritare la pena di morte”** (169).
- **“Se un israelita si fa cristiano, comandiamo che sia ucciso e perseguitato fino all’inferno”** (169). **“I prevaricatori che passano dalla parte dei cristiani vanno gettati nel pozzo”** (19).
- **“I negatori della Torà e dei profeti d’Israele devono essere uccisi. Chi ha il potere di ucciderli con la spada, li uccida senz’altro; in caso contrario, ci si adoperi a scavare trabocchetti sulla loro strada affinché periscano”** (171).
- Primi da uccidere sono i capi: **“La nostra prigionia durerà fino a quando siano distrutti dalla terra i capi dei popoli cristiani”** (173). **“Quando Roma sarà devastata, allora sarà la redenzione degli israeliti”** (177). Roma è descritta: nata dal fango della palude (177s). In essa nascerà il vendicatore d’Israele (179s).
- **“Anche il migliore dei cristiani**



- merita di essere ucciso” (181). **“Distruggi la vita del cristiano e spegnila: sarai gradito alla Maestà Divina come colui che fa l’offerta dell’incenso”** (181). **“L’israelita è tenuto a toglier via, col massimo impegno, gli sterpi dalla vigna, cioè sradicare ed estirpare i cristiani dalla terra. Nessuna letizia è data a Dio Benedetto, maggiore di quella che noi gli diamo estirpando i cristiani da questo mondo”** (183). **“Il capro, portato ad Azaliele, ci insegna che anche noi siamo tenuti ad allontanare i cristiani dal mondo”** (183).
- **“E lecito strangolare il cristiano anche di sabato... Immolandolo, è necessario recitare le preci dei morti; strangolandolo, no”** (187) **“La loro morte avvenga per occlusione della bocca, come si fa col bruto che si estingue senza voce”** (187).

I CRISTIANI SCHIAVI D’ISRAELE

- **“I cristiani non furono creati da Dio se non per servire i giudei, giorno e notte; né mai si deve lasciar loro requie da questo servizio. Sconviene che il figlio del re (ossia al-l’israelita) sia servito da una bestia, a meno che si tratti di bestia in forma umana (cioè di un cristiano)”** (75).
- Il giudeo è sempre buono, nonostante i suoi peccati. Tutti devono servirlo, **“specialmente gli animali che hanno la forma di uomo”** (190).
- **“Ogni speranza sia negata ai perdoti; gli eretici periscano subito; tutti i nemici del popolo siano anientati e il regno della superbia sia sradicato, infranto e distrutto. Tutti siano soggiogati presto, quando saranno giunti i giorni nostri”** (191).
- **“Molto merito dev’essere attribuito a colui che ha forze bastevoli per liberarsi dalla parte avversa (ai giudei), e molto sono da lodare quegli uomini giusti che possono liberarsi da tale fazione avversaria e sanno anche sconfiggerla... Farai guerra nei commerci a quella genia che ciascun giudeo è tenuto a debellare, come Giacobbe fece con Esaù, combattendo con astuzia e senza requie, dovunque sia necessario, fino al raggiungimento del Nuovo Ordine”** (160).

(continua)



Reverendo Mons. Villa e collaboratori,
ringrazio per il vostro impegno nel diffondere questo giornale ce tanto ammiro. Nel leggerlo, sono venuto a conoscenza di cose che prima mai immaginavo per questo vi invio il nuovo abbonamento. (...) Grazie ancora e che il Signore vi protegga sempre.

(C.R. - Langley B.C. Canada)

Egr. Signor Franco,
apprezzo le informazioni su Don Luigi. La situazione fa paura, ma conosco altre versioni relative alla morte di Giovanni Paolo I. A quanto pare non è intenzione della biografia dare una visione completa dei problemi, ma è difficile comprendere questa censura fuori contesto e testo. Corriamo il rischio di un errore di valutazione grave e anche ingiusto senza conoscere tutte le complessità dei problemi. Mi piacerebbe conoscere un po' più di voi. Seguo sempre i vostri messaggi e li leggo, ma non so nulla di voi, delle vostre attività e dei i vostri interessi. Apprezzo se mi può illuminare.

(P. J. T. - Brasile)

Caro don Villa,
a pag. 17 del suo **"Assisi, verso l'apostasia?"** Lei si rammarica di **"sentirci emarginati e quasi sconfessati proprio da coloro che hanno demolito la Fede cattolica"**. Ma che cosa si aspettava? che le stendessero un tappeto? Proprio perché sono eversori, demolitori apostati costoro fanno terra bruciata attorno a lei. Da stupire sarebbe il contrario, perché questo è il destino dei difensori di Cristo e della Sua Chiesa. Le pare che la "nuova teologia", quella che schifa la Madonna quale Mediatrix di grazia, quella che

ci spiega Cristo essere un laico di Nazareth possa incassare, senza reagire, gli sganassoni che Lei, con acerba carità, santamente distribuisce?

Se il mondo applaude i novatori vuol dire che c'è proprio da temere. Speri, pertanto, d'essere sempre da costoro emarginato, diversamente si potrebbe supporre in lei un capovolgimento dei valori per i quali ha combattuto e combatte.

In Christo et Maria Matre ejus semper.
(L. P.)

Carissimo e Rev.mo Don Luigi,
ho saputo dal Generale Enrico Borgenni che sta meglio dal suo male; me ne rallegro e ringrazio il Signore.

Così, potrà fare ancora tanto bene. Si sta vivendo tempi difficili. Siamo in piena apostasia, e c'è bisogno di santi preti come Lei coraggiosi e buoni, che senza paura denunzino gli errori e i mali del mondo. Il Signore Gesù La conforti e La benedica nel suo apostolato.

Preghe per me. Un forte abbraccio
(Sac. M.F - FI)

Salve signor Franco!!
Spero si ricordi di me, io sono un affezionato lettore di Chiesa Viva, che lei mi invia ogni mese per e-mail in formato pdf. Volevo dirle che sono stato nominato amministratore della sezione salentina di "LoSai", l'organizzazione nata a Teramo dai seguaci di Giacinto Auriti, che si occupa di svelare ogni congiura e complotto esistente. Se mi hanno reputato degno di ciò, è dovuto anche al suo contributo coi suoi libri e con Chiesa Viva.

La ringrazio quindi di cuore, e spero di dare un valido contributo in questa causa.
(Francesco)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

PIETRO MI AMI TU?

Giovanni Palo II: Papa di Tradizione o Papa della rivoluzione?

dell'Abbé Daniel Le Roux

«Sento intono a me dei novatori che vogliono smantellare la Sacra Cappella, distruggere la fiamma universale della Chiesa, rigettare i suoi ornamenti, procurarle il rimorso per il suo passato storico...».

Queste parole risuonano oggi con accenti di profezia che nasce dalla Storia. Il Card. Pacelli sospettava che un giorno i novatori si sarebbero impadroniti delle chiavi di san Pietro e avrebbero occupato le più alte sfere della Chiesa? Ha immaginato che uno dei successori di Pietro avrebbe realizzato un giorno le sue terribili previsioni?

Noi non lo sappiamo. Tuttavia da quasi 25 anni (il libro è uscito nel 1989) assistiamo ad un profondo mutamento della Chiesa cattolica: abbiamo visto preti di Gesù Cristo rifiutare i loro ornamenti, e troppo spesso abbiamo sentito Roma piangere sul proprio passato, domandando scusa ai nemici della Croce di Gesù. E dunque, la Chiesa di Pietro si è già scavata la propria tomba?

Le pagine che seguono tenteranno di rispondere a queste domande. Non insisteremo su ciò su cui generalmente ci si sofferma (le diocesi, i vescovi), ma vedremo al crisi nella stessa Roma, attraverso gli atti e i discorsi del Papa, Ma chi siamo noi per intraprendere un tale studio? Ci siamo allora ricordati di queste parole di Henri Massis: «L'aver ragione non viene senza malinconia, ed è particolarmente crudele aver ragione contro chi è dei nostri... Ma non c'è cosa peggiore del confondere il vero col falso, il buono col cattivo, l'efficace con lo sterile, di non distinguere più tra essi e, con il pretesto di unire gli uomini, di non dar ragione a nessuna delle due idee».

Per richieste:

Edizioni "Gotica"



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



INDICE GENERALE

Anno 2012



Gennaio 2012 - n° 445

- 2 **Maria Santissima Madre di Dio**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Ave Maria!**
della dott.ssa Pia Mancini
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Chiesa e uomini di Chiesa (3)**
del sac. dott. P.E. Zoffoli
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (26)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **L'epopea dell'ambiguità**
della dott.ssa Pia Mancini
- 17 **Un grido d'allarme**
di Mons. Marcel Lefebvre e Mons. Antonio de Castro Mayer
- 19 **La verità sui Cazari (3)**
del Prof. B. H. Freedman
- 23 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 23 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla VI Domenica durante l'anno alla III Domenica di Quaresima)

Febbraio 2012 - n° 446

- 2 **Gesù Cristo è la vera pace!**
- 3 **La ripetizione dello scandalo di Assisi**
del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **Lettere di protesta**
- 10 **Il Teologo**
- 11 **La mitra satanica di Benedetto XVI**
del dott. F. Adessa
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla IV Domenica di Quaresima al Sabato Santo)

Marzo 2012 - n° 447

- 2 **Due "Credo"?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **La nuova evangelizzazione**
della dott.ssa Pia Mancini
- 8 **Chiesa e uomini di Chiesa (4)**
del sac. dott. P.E. Zoffoli
- 10 **Occhi sulla politica**
- 11 **Un'altra Mitra satanica di Benedetto XVI**
dell'Ing. F. Adessa
- 16 **Onore a te, card. Josef Mindszenty Martire della Fede e della Patria**
del sac. L. Villa
- 21 **Le vere cause della crisi attuale**
del Prof. F. Cianciarelli
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 23 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Domenica di Pasqua alla V Domenica dopo Pasqua)



Aprile 2012 - n° 448

- 2 **Pasqua 2012**
- 3 **Una mia seconda lettera a Benedetto XVI**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Chiesa e uomini di Chiesa (6)**
del sac. dott. P.E. Zoffoli
- 11 **Il nuovo Pallio satanico di Benedetto XVI**
dell'Ing. F. Adessa
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla VI Domenica dopo Pasqua alla Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo)

Maggio 2012 - n° 449

- 2 **Una predica teologica del Diavolo**
- 4 **Il Teologo**
- 5 **La "vexata quaestio" del Deicidio**
di Mons. Brunero Gherardini
- 10 **Le false religioni, invenzione del Diavolo**
di L. V.
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Le misure sataniche del nuovo Pallio di Benedetto XVI**
dell'Ing. F. Adessa
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla VI Domenica dopo Pasqua alla Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo)

Giugno 2012 - n° 450

- 2 **Sacro Cuore di Gesù**
di Don Luigi Villa
- 4 **A Padre Luigi Villa nel 70° anniversario della Sua Ordinazione Sacerdotale**
della dott.ssa Pia Mancini

- 7 **Il Teologo**
- 8 **Il Sacerdozio**
di Mons. A. Vaudagnotti
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Il Sacerdote nell'anno Sacerdotale**
di L.V.
- 14 **Sacerdoti domani**
– **Post Concilio fasullo** –
- 15 **La Grande promessa**
– **Dignitatis Humanae contro**
il Regno del Sacro Cuore –
- 16 **La Croce o l'ephod, nella Chiesa**
del Terzo Millennio?
della dott.ssa Pia Mancini
- 18 **Sul Limbo**
di Don L. Villa
- 20 **La verità sui Cazari (4)**
del Prof. B. H. Freedman
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XV Domenica durante l'anno
alla XIX Domenica durante l'anno)

Luglio-Agosto 2012 - n° 451

- 2 **La Pace**
del sac. Luigi Villa
- 8 **Il Teologo**
- 9 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 10 **Un Cardinale senza Fede**
alla Congregazione della Fede
del sac. Luigi Villa
- 12 **Satana "intronizzato" in Vaticano**
dell'Ing. F. Adessa
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dall'Assunzione di Maria alla
XXV Domenica durante l'anno)

Settembre 2012 - n° 452

L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?

- 2 **Lettera aperta a Sua Santità**
Benedetto XVI
dell'Ing. Franco Adessa
- 7 **Lo stemma di Benedetto XVI**
- 9 **Stemma o Stratagemma?**
- 26 **Giudizio e Condanna**
- 28 **Nove rabbini tra gli antenati**
di Benedetto XVI?

Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XXVI Domenica durante l'anno
alla XXX Domenica durante l'anno)

Ottobre 2012 - n° 453

- 2 **Il Santo Rosario**
e la bomba atomica



- 4 **Nuova Evangelizzazione**
di Don Luigi Villa
- 8 **Il Teologo**
- 9 **Invano si affaticano i costruttori**
della dott.ssa Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Il segreto della tomba vuota**
di Padre Pio (27)
a cura di F. A.
- 14 **Patente del Cristiano**
Comunità Editrice
- 16 **Uno sconcertante atteggiamento**
di Benedetto XVI
di F. A.
- 20 **La verità sui Cazari (5)**
del Prof. B. H. Freedman
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Solennità di tutti i Santi
alla XXXIII Domenica durante l'anno)

Novembre 2012 - n° 454

- 2 **La vita che mi attende**
- 4 **Medjugorje,**
un falso carismatico
di Don Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **Evangelizzazione e perdita**
del senso del peccato (1)
del card. Pietro Palazzini

- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta facta**
- 12 **Il segreto della tomba vuota**
di Padre Pio (28)
a cura di F. A.
- 14 **"Nemici di tutti gli uomini sono**
i Giudei"
del sac. Francesco De Simone
- 17 **"Quo vadis" C.L.?**
del sac. L. Villa
- 20 **La verità sui Cazari (6)**
del Prof. B. H. Freedman
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno B-C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Solennità di N.S. Gesù
Re dell'Universo alla Festa di Natale)

DICEMBRE

2012

SOMMARIO

N. 455

NATALE DI CRISTO-DIO

- 2 **NATALE 2012**
- 3 **Natale di Cristo-Dio**
di Don Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Evangelizzazione e perdita**
del senso del peccato (2)
del card. Pietro Palazzini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta facta**
- 14 **Futuro prossimo: uomini al**
silicio?
del prof. F. Cianciarelli
- 18 **La verità sui Cazari (7)**
del Prof. B. H. Freedman
- 22 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 23 **Indice generale - Anno 2012**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli Anno C

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Festa della Sacra Famiglia
alla V Domenica durante l'anno)